

Convegno a Milano del 18 marzo 2009

“EXPOsti al rumore –

**Alla ricerca di un punto di equilibrio
tra *movida* selvaggia e
rispetto delle regole”**

LE RAGIONI DEL CONVEGNO

Non siamo contro il divertimento, la bella musica e gli eventi che danno vita e lustro alla nostra Città,
ma con la stragrande maggioranza dei cittadini
e delle organizzazioni più rappresentative dei commercianti,
chiediamo di affrontare con determinazione le forme esasperate di movida.

Basta volerlo: ecco il perché del convegno.

In una Milano giustamente proiettata verso l'EXPO,
l'esposizione a tale genere di rumori molesti ingiustificati e ingiustificabili,
e certamente dannosi per la salute, appare inaccettabile.

Non è giusto che i cittadini debbano giungere a **doversi difendere da soli**,
e debbano ricorrere, proprio perché esasperati ed inascoltati,
ad **iniziative addirittura penali**, quindi gravissime anche per il commerciante;
o ricorrere ad **azione collettiva** contro chi istituzionalmente dovrebbe tutelarli.

Comprendiamo le giuste ambizioni dell'Amministrazione di far primeggiare la nostra città, mantenendola viva, creativa, capace di aggregazione e di dare ogni opportunità, dal lavoro allo svago, ai nostri concittadini.

Comprendiamo la complessità dei fenomeni e la scarsità dei mezzi disponibili per governarli.

Ma proprio a fronte di tale complessità di esigenze e scarsità di risorse, **vorremmo capire l'ordine delle priorità** che i nostri Amministratori intendono perseguire.

Vogliamo dimostrare che questo **problema**,
affrontato quasi ovunque, possa esserlo **anche a Milano**

Quello che resta da definire è
la reale volontà e la conseguente politica del Comune di Milano

Senza polemizzare vorremmo giungere a valutazioni condivise
e vorremmo in particolare conoscere
come intenda nell'immediato procedere il comune di Milano per
regolamentare e sanzionare i Pubblici Esercizi che
favoriscono con la loro modalità di gestione il **degrado della Città**

GARANTIRE **CONTROLLI CERTI**

SUL RUMORE REALMENTE PRODOTTO DAI LOCALI NOTTURNI

Chi è danneggiato da rumori inaccettabili ha di fronte un

iter lungo, defatigante, costoso, quasi sempre improduttivo, inutile

(dopo mesi di rumore, insonnia, lamentele, lettere, proteste, modulo al Comune, richiesta all'ARPA che ha difficoltà di far svolgere le verifiche, dopo mesi d'attesa, risulta persino quasi impossibile effettuare a sorpresa dei rilievi inoppugnabili).

Tutti vengono persino informati del momento del rilievo - anzi si dice che i rilievi debbano essere fatti in contraddittorio con i periti di entrambe le parti ... -

così anche il rilievo del rumore realmente prodotto diventa inutilizzabile, persino controproducente rispetto all'obiettivo).

La **situazione attuale** è (volutamente) assurda.

La normativa che regola la questione è carente e tortuosa;

mancono chiare regole del buon senso del vivere civile,

tutti sono costretti – con paura - a difendersi ricorrendo a vie legali

(e, tralasciando il processo civile, avviare il **processo penale**).

Chi si decide (malvolentieri) a sottoscrivere un **esposto** sa che il rumore sul quale vuole che si intervenga è chiaramente fastidioso (perché prodotto oltre i limiti, per molte notti, nell'arco di molti mesi!), però a Milano:

- l'80% degli esposti porta a rilievi che dimostrano (facilmente) che ... la lamentela era infondata!!
- nel 20% dei casi, il risultato ottenuto è una multa irrisoria (poi si ricomincia peggio di prima)
- pochi casi arrivano a risultati "positivi" (così pochi da fare notizia, dare speranze e poco più)
- ma basta "cambiare il nome del Gestore" e si ricomincia da zero (anche con un iter legale in corso)

Bisogna **risolvere alla radice** alcuni aspetti tecnico-amministrativi inadeguati ed individuare, per i rilievi, un iter oggettivo, breve, certo, poco costoso, che sia una **garanzia per tutte le parti interessate**

Il *Coordinamento Comitati Milanesi* propone quindi alle diverse parti

(Comune, ARPA, Difensore Civico, EPAM, Assoedilizia, ..)

di sottoscrivere un **Accordo congiunto** (sui seguenti 8 punti),

in cui ognuno si impegni, per quanto di competenza,

ad effettuare i rilievi con modalità accettate da tutti:

1. Tutti utilizzano il “**Modello Esposto per presunto inquinamento acustico**” predisposto dal Comune;
le informazioni contenute nell’esposto rimangono riservate
2. Ricevuto l’esposto, il Comune informa **ARPA** che ha facoltà (entro 3 giorni), di decidere di intervenire direttamente (entro 15 giorni) – la decisione di ARPA rimane riservata
3. Il **Comune sceglie** (per sorteggio o a turno) dall’elenco dei “Tecnici Competenti in Acustica Ambientale” (ved. Decreto Regione Lombardia n. 5985 del 30/5/2006) a chi dare l’incarico di effettuare il rilievo – la notizia rimane riservata
4. Il **Tecnico interviene “a sorpresa”** (verso tutte le parti), nel momento che riterrà opportuno (ma entro 2 mesi), effettua i rilievi secondo le modalità di legge e presenta una **Relazione Tecnica**

5. **Relazione e rilievi** saranno accettate da tutte le parti interessate perché il Tecnico è considerato **Soggetto autonomo autorevole** e perché le misure debbono essere fatte in modo tale da essere considerate da tutte le parti in causa (anche perché a sorpresa) una **prova certa e di riferimento anche in sede di giudizio**
6. Chi compila l'esposto e chiede il **rilievo**, effettua un **pagamento** (a prezzo prefissato, es. 500 euro); se poi il risultato confermerà l'esposto, otterrà un **rimborso** (totale o parziale) utilizzando il fondo costituito dalle multe comminate per questi motivi.
7. A rilievo positivo, il Comune "**automaticamente**" ritira subito tutte le **deroghe** (di orario, ecc) e valuta, entro un mese, la necessità di imporre altre sanzioni.
8. In caso di procedimento giudiziario, il Tecnico potrà diventare il consulente del Giudice

GARANTIRE **SANZIONI CERTE** AL RUMORE REALMENTE PRODOTTO DAI LOCALI NOTTURNI

La **situazione attuale** è (volutamente) assurda

La sanzione, quando arrivano, è irrisoria, quindi **inutile e controproducente**

Mancando chiare regole del buon senso del vivere civile, chi è costretto a difendersi ricorre a vie legali nel processo **penale**

Chiediamo agli Esercenti:

1. **RESPONSABILIZZAZIONE** (concreta)
2. **AUTOREGOLAMENTAZIONE** (efficace)

Chiediamo al Comune:

3. **REGOLE** chiare semplici evidenti
4. **CONTROLLI** certi immediati continui
5. **SANZIONI** progressive efficaci

Chiediamo per i Cittadini:

6. **RISULTATI** evidenti (iniziando dai casi gravi)